

L'azienda, l'ambiente e la sua organizzazione

Quali sono gli elementi costitutivi di un'azienda?

Gli elementi costitutivi di un'azienda sono l'organizzazione stabile, il lavoro umano e i beni disponibili. Il lavoro umano è fornito dalle persone che prestano energie lavorative all'interno dell'azienda, i beni disponibili destinati a essere scambiati, utilizzati o risparmiati per investimenti futuri costituiscono il patrimonio dell'azienda.

Come possono essere classificate le aziende?

Considerando il fine dell'attività aziendale le aziende si suddividono in:

- aziende profit oriented, o imprese, che perseguono obiettivi di profitto;
- aziende non profit, che perseguono obiettivi religiosi, culturali, umanitari ecc. senza ottenere profitti (guadagni) dai processi produttivi. Sono considerate aziende non profit anche le aziende della Pubblica amministrazione quali gli enti pubblici territoriali (Stato, Regioni, Città metropolitane, Comuni ecc.) e gli enti pubblici istituzionali (INPS, Camere di commercio ecc.).

In relazione al processo produttivo svolto, come si classificano le imprese?

In relazione al processo produttivo svolto le imprese si classificano in imprese industriali, imprese commerciali e imprese di servizi.

Le imprese industriali trasformano le materie prime in semilavorati o prodotti finiti, oppure svolgono attività di assemblaggio di parti componenti per ottenere un prodotto finito.

Le imprese commerciali acquistano merci che rivendono ad altre imprese o ai consumatori finali.

Le imprese di servizi prestano attività immateriali (trasporto, telecomunicazioni ecc.) ad altre imprese oppure ai consumatori finali.

Chi è il soggetto economico di un'impresa?

Il soggetto economico è la persona, o il gruppo di persone, a cui spetta il governo dell'azienda e che ne esprime gli interessi istituzionali interni. Il soggetto economico è sempre formato da persone fisiche.

In senso ampio il soggetto economico è rappresentato dal proprietario (o dai soci) dell'impresa e dai lavoratori dipendenti. Il soggetto economico "di fatto" è invece rappresentato dal proprietario o dal gruppo di soci che hanno il potere di assumere qualsiasi decisione in merito all'attività aziendale.

Chi sono gli stakeholder?

Gli stakeholder, o interlocutori sociali, sono i soggetti interessati alla vita e alle operazioni compiute dalle aziende. Possono essere distinti in **soggetti interni** e **soggetti esterni**.

I soggetti interni sono costituiti dal proprietario (o dai soci) e dai lavoratori dipendenti.

I soggetti esterni sono:

- i clienti, che fanno conseguire ricavi all'azienda e si aspettano che il prodotto/servizio acquistato sia idoneo a soddisfare le loro esigenze;

- i fornitori, che offrono i beni e i servizi di cui l'azienda necessita per svolgere il processo produttivo, e che in cambio ricevono il pagamento del relativo prezzo nelle modalità e nei tempi pattuiti;
- le banche, e in generale tutti i finanziatori esterni, che prestano denaro all'azienda, da rimborsare alle scadenze stabilite insieme agli interessi maturati;
- la Pubblica Amministrazione, e in senso lato tutta la collettività, che offre all'azienda contributi di varia natura (sussidi, servizi, infrastrutture) in cambio di aspettative diversificate quali, lo sviluppo e il benessere economico creati dalle produzioni aziendali, comportamenti aziendali responsabili sia nei riguardi dei dipendenti, sia nei riguardi dell'ambiente sociale e naturale circostante.

Da quali aziende è prevalentemente composto il sistema produttivo nazionale?

Un sistema produttivo è l'insieme di tutte le aziende che operano nello stesso territorio. Il sistema produttivo nazionale è prevalentemente composto da imprese di piccole-medie dimensioni, che principalmente operano nel settore secondario e in quello terziario. Sono tuttavia presenti, soprattutto nelle regioni del Nord Italia, imprese di grandi dimensioni la cui produzione si affianca a quella che avviene nei distretti presenti in maniera diffusa in tutte le regioni italiane.

Che cos'è un distretto industriale?

Un distretto industriale è un luogo geograficamente circoscritto dove, per ragioni storiche e sociali, si sono insediate numerose imprese, generalmente di piccole-medie dimensioni, che svolgono i propri processi produttivi in stretta collaborazione. Tutte le imprese di un distretto, anche se giuridicamente sono indipendenti, partecipano alla produzione di uno stesso bene/servizio condividendo obiettivi da realizzare e rischi di mercato da fronteggiare.

Quali sono le caratteristiche del sistema azienda?

L'azienda è un sistema perché è formata da un insieme di elementi (le risorse umane e materiali di cui dispone) tra loro coordinati per il raggiungimento di un determinato fine. L'azienda è un sistema aperto perché interagisce con l'ambiente esterno, è un sistema dinamico perché cambia in continuazione per adattarsi ai mutamenti dell'ambiente esterno, è un sistema funzionale perché al suo interno ciascun elemento svolge differenti funzioni.

Come è formato l'ambiente esterno in cui operano le imprese?

Nell'ambiente esterno all'azienda possiamo individuare un **ambiente generale**, condizionato da numerosi fattori, quali l'introduzione o il cambiamento delle norme, l'andamento demografico, l'andamento del PIL e di altre variabili socio-economiche. Vi è poi un **ambiente competitivo**, dove le imprese instaurano relazioni con le altre imprese; è costituito dai mercati di acquisizione dei fattori produttivi (mercati di incetta) e dai mercati di vendita (mercati di sbocco).

Quali sono le principali scelte imprenditoriali?

Le scelte imprenditoriali riguardano:

- la fascia di clientela da soddisfare, ossia a quali gruppi di clienti (suddivisi per categorie omogenee in base a sesso, età anagrafica, stili di vita ecc.) destinare i prodotti/servizi;
- le tipologie di beni/servizi da produrre e le caratteristiche che essi devono possedere per sconfiggere le imprese concorrenti;

- le modalità di realizzazione dei processi produttivi, ossia come combinare i fattori produttivi (materie, impianti, macchinari, lavoro umano ecc.) per ottenere i prodotti/servizi;
- la localizzazione delle produzioni, ossia in quale luogo insediare gli stabilimenti produttivi;
- la forma giuridica da dare all'impresa;
- il modello organizzativo con cui operare.

Attraverso quali modalità è possibile organizzare un processo produttivo nelle imprese industriali?

In generale, nelle imprese industriali è possibile organizzare un processo produttivo con due diverse modalità: accentrando tutte le fasi della produzione all'interno di un'unica azienda (il processo produttivo è verticalizzato), oppure decentrando la produzione, ossia affidando ad altre aziende la fabbricazione di parti componenti il prodotto finito e/o lo svolgimento di determinate attività e funzioni ritenute non strategicamente rilevanti. Il processo produttivo è deverticalizzato o, come si usa dire con un termine inglese, in outsourcing.

Che cosa si intende per localizzazione e delocalizzazione?

La localizzazione è la scelta del luogo in cui insediare le attività produttive. Tale scelta è collegata alla possibilità di ottenere risparmi sul costo di fabbricazione e, in particolare, sul costo del lavoro. Per questo motivo molte imprese delocalizzano i propri processi produttivi in Paesi che presentano condizioni più favorevoli e che consentono di sostenere minori costi di produzione, come per esempio i Paesi del Sud Est asiatico e i Paesi dell'Est europeo.

Pertanto, si parla di delocalizzazione nei casi in cui l'impresa trasferisce le attività produttive in Paesi diversi da quello di origine.

Quali sono le finalità che si vogliono realizzare attraverso l'organizzazione?

In tutte le aziende, attraverso l'organizzazione si vuole ottenere una combinazione efficace ed efficiente dei fattori produttivi. L'efficacia consiste nella capacità di raggiungere un determinato obiettivo; l'efficienza consiste invece nel ricercare la combinazione produttiva che minimizza i costi e, nel medesimo tempo, massimizza i risultati finali.

Quali sono le funzioni aziendali?

Una funzione aziendale è un insieme di attività tra loro omogenee, riguardanti uno stesso oggetto. Le funzioni possono essere classificate in primarie, di supporto e infrastrutturali.

Sono funzioni primarie: la logistica, la produzione, il marketing e le vendite.

Sono funzioni di supporto: gli approvvigionamenti, il personale e la ricerca e sviluppo.

Sono funzioni infrastrutturali: la direzione generale, la finanza, la contabilità e il controllo di gestione.

Come possono essere distinti gli organi aziendali?

Gli organi presenti in azienda possono essere distinti in vertice strategico, linea intermedia, nucleo operativo e organi di staff.

Il vertice strategico è composto dal proprietario (o dai soci), ha i massimi poteri decisionali e a esso spetta il governo e la supervisione di tutte le attività aziendali.

La linea intermedia è composta dai dirigenti a cui è delegato lo svolgimento delle attività di una determinata funzione aziendale; il loro compito consiste nel trasmettere e far eseguire le decisioni del vertice strategico.

Il nucleo operativo è formato da operai e impiegati che eseguono materialmente i compiti loro assegnati; è dotato di una ridotta autonomia decisionale.

Gli organi di staff sono formati da esperti e consulenti il cui compito consiste nel fornire consulenze al vertice strategico e alla linea intermedia. I soggetti componenti lo staff non hanno poteri decisionali né possono impartire ordini.

Quali elementi occorre definire per progettare una struttura organizzativa?

Per progettare una struttura organizzativa occorre:

- definire i criteri di suddivisione del lavoro tra le persone;
- individuare le persone a cui è demandata la direzione e il controllo dell'organizzazione (centri di potere);
- stabilire le modalità e gli strumenti con cui far circolare le informazioni (sistema comunicativo).

Con quali strumenti si raffigura la struttura organizzativa?

Per raffigurare una struttura organizzativa si utilizzano organigrammi e funzionigrammi.

Gli organigrammi mettono in evidenza la macrostruttura organizzativa (dimensione verticale dell'organizzazione), ossia forniscono visivamente l'immagine delle suddivisioni e delle articolazioni a cui corrispondono gli organi, con le relative posizioni gerarchiche.

I funzionigrammi rappresentano invece la microstruttura organizzativa (dimensione orizzontale dell'organizzazione) in quanto descrivono analiticamente le funzioni e le attività svolte da ciascuna posizione organizzativa.

Quale può essere la struttura organizzativa di un'azienda?

Le imprese scelgono la struttura organizzativa in relazione a diverse variabili, quali la dimensione aziendale, la complessità dei mercati in cui operano ecc.

I modelli organizzativi di base sono:

- **struttura elementare**, adatta alle imprese di piccolissime dimensioni che operano in mercati relativamente semplici. Non vi è la presenza della linea intermedia, perciò dal vertice strategico dipendono direttamente gli addetti che assumono posizioni operative (nucleo operativo);
- **struttura funzionale**, basata sul principio della divisione del lavoro e sulla specializzazione delle attività, introduce nell'organizzazione gli organi della linea intermedia ai quali viene affidato il compito di dirigere le funzioni aziendali. È tipica delle aziende di medie dimensioni che operano in contesti ambientali non particolarmente complessi;
- **struttura divisionale**, trova generalmente applicazione nelle aziende di grandi dimensioni che operano in più aree geografiche, con più stabilimenti di produzione o con diverse linee di prodotti. Tale struttura può essere articolata su due livelli: a un primo livello si collocano le divisioni che possono corrispondere per esempio a linee di prodotto o ad aree geografiche; a un secondo livello ogni divisione è organizzata per funzioni;
- **struttura a matrice**, è tipica delle aziende di dimensioni molto grandi; tale struttura abbina elementi dell'organizzazione divisionale con elementi dell'organizzazione funzionale. Le attività aziendali sono articolate orizzontalmente per divisioni (linee di prodotti, aree geografiche ecc.), mentre verticalmente le responsabilità del personale sono articolate per funzione (direzioni ricerca e sviluppo, produzione, personale, marketing, vendite ecc.).

Che cosa si intende per sistema comunicativo?

Il sistema comunicativo è l'insieme di strumenti, canali e attività tra loro collegati con i quali l'impresa scambia informazioni con tutti i suoi stakeholder, sia interni che esterni.

Quali sono le finalità del sistema comunicativo interno?

Sono finalità del sistema comunicativo rivolto all'interno dell'organizzazione:

- coordinare il lavoro delle persone;
- promuovere la condivisione di scelte e motivare i dipendenti a raggiungere gli obiettivi aziendali;
- garantire la conoscenza dei ruoli assunti da ciascun individuo e dei doveri da rispettare.